

L'INTERVISTA DONATELLA RICCHETTO

# «Con 30 mila libri e nuove tecnologie imparate le lingue»

**Ufficio bilinguismo.** La nuova direttrice: «Al Centro multilingue consulenze personalizzate, per individuare il percorso migliore. Nell'ultimo anno 20 mila visitatori; erano 35 mila prima del Covid»

ANTONELLA MATTIOLI

**BOLZANO.** «In passato c'erano solo i libri e i corsi tradizionali per imparare le lingue; oggi grazie alle tecnologie abbiamo tantissimi strumenti diversi per raggiungere l'obiettivo e offrire un percorso disegnato su misura a seconda delle esigenze della persona». **Donatella Ricchetto**, bolzanina, che ha costruito tutta la carriera all'interno dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, di cui da pochi giorni è la direttrice, parla con entusiasmo delle tante opportunità che oggi ci sono per imparare a comunicare con il resto del mondo. Il suo ufficio è in via del Ronco; il suo "regno" è il Centro multilingue Trevilab di via Cappuccini.

**Come nasce l'amore per le lingue: lei per caso viene da una famiglia mistilingue?**

«Qui si fa ancora fatica a imparare il tedesco, perché vissuto spesso come obbligo»

«Conoscere un'altra lingua è un'opportunità, ma serve motivazione»

Assolutamente no. I miei genitori sono di origine veneta, ma io sono da sempre appassionata delle lingue grazie anche agli insegnanti che me le hanno fatte amare. Tanto che alle superiori ho scelto Ragioneria ad indirizzo linguistico e poi mi sono laureata in lingue e letterature straniere. L'altra mia passione sono le biblioteche: credo di avere preso, nel corso degli anni, una montagna di libri in prestito. Da bambina dicevo a mia mamma che da grande avrei voluto fare la bibliotecaria.

**Negli ultimi tre anni ha coordinato i centri multilingue di Bolzano e Merano.**

Sono entrambe due strutture, dove chi ha voglia di imparare una lingua, trova di tutto e di più. Peccato che - a mio avviso - siano ancora poco conosciute.

**Cosa si trova esattamente rivolgendosi ad esempio al Centro multilingue di via Cappuccini?**

Per chi ama l'approccio più "tradizionale" alle lingue abbiamo 20 mila volumi a Bolzano e altri 10 mila a Merano: ce n'è per tutti i "gusti", per tutti i livelli di competenze, per tutte le età a partite dai bambini. Il consiglio è di avvicinare i bambini alle lingue fin da piccoli, facendo loro scoprire il

piacere per la lettura. Al patrimonio cartaceo si aggiungono oggi piattaforme multimediali, app, audiolibri, film in lingua originale con i sottotitoli, podcast.

**Quante lingue "offrite"?**

Trenta lingue. Ovviamente le più gettonate sono italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, ma - tanto per fare qualche esempio - si spazia anche nel cinese, russo, coreano.

**Ma oltre al materiale, cosa offrite?**

Consulenze gratuite a tutti coloro che vogliono imparare una lingua. La persona ci spiega quali sono le sue esigenze, qual è l'obiettivo che vuole raggiungere e con quanto tempo a disposizione. Assieme si cerca di disegnare un percorso specifico che sia il più stimolante possibile: si può, ad esempio, affiancare al corso tradizionale in presenza il supporto dei mezzi tecnologici per stimolare la curiosità. Partendo però dal presupposto che la conoscenza di un'altra lingua è un'opportunità in più, ma richiede impegno e motivazione.

**In media quante sono le persone che si rivolgono al Centro di via Cappuccini ogni anno?**

Prima del Covid avevamo circa 35 mila visitatori all'anno;



• Donatella Ricchetto, direttrice dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere (Foto Luca Ognibeni)

nel 2022 ci si è attestati sui 20 mila.

**Qual è la tipologia dei frequentatori?**

La più varia. Inutile dire che, in Alto Adige, la richiesta principale riguarda la lingua tedesca. Il 20 gennaio abbiamo organizzato la Giornata del bilinguismo, dedicata in particolare all'esame per il patentino e per l'attestato di bilinguismo. Abbiamo offerto anche la possibilità di partecipare gratuitamente alla simulazione dell'esame. Alla giornata hanno partecipato circa 500 persone.

**Perché nonostante i forti investimenti fatti dalla Provincia in questi anni, patentino e attestato di bilinguismo rappresentano per molti ancora un grosso scoglio?**

Perché troppo spesso lo studio del tedesco in Alto Adige viene

vissuto ancora come un obbligo per accedere ai posti pubblici; piuttosto che come un'opportunità.

**Se ci fosse una scuola bilingue fin dalla materna sarebbe tutto più facile.**

Queste sono scelte politiche. Ciò che posso dire io è che oggi ci sono tutte le possibilità per imparare l'altra lingua. Anche perché praticamente in ogni scuola c'è un potenziamento linguistico fatto, ad esempio, attraverso il metodo Clil. A questo si aggiungono una serie di altre opportunità.

**Oltre ai locali chi si rivolge al vostro Centro?**

A Bolzano vivono molti extracomunitari che hanno bisogno di imparare almeno una delle due lingue per lavorare e, più di recente, anche per ottenere sussidi e contributi pub-

blici. Si rivolgono a noi - tanto per fare un esempio - anche le badanti. Dalla primavera scorsa, ovvero da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, tra i nostri visitatori ci sono parecchi ucraini. Per cui abbiamo aumentato la nostra dotazione di materiale in quella lingua e ovviamente le consulenze personalizzate, per aiutare chi arriva a trovare il percorso giusto e imparare, il più rapidamente possibile, a capire e farsi capire.

**Oltre che per lavoro e per la necessità di inserirsi in una realtà come quella altoatesina, qual è l'altro motivo per cui si vuole imparare una lingua?**

Per viaggiare. Ricordo una signora, già in là con gli anni, che ha voluto imparare il francese, per andare in Francia a trovare il figlio.